

# ALLA SCOPERTA DELLA POESIA

DAL '900 IN POI....



# PROVIAMO A DEFINIRE:

*La parola poesia deriva dal verbo greco  
"poièin" che significa **CREARE**.*

*Fare poesia significa infatti: **“CREARE CON LE  
PAROLE”**.*



*Risalire all'etimologia del nome  
appare  
abbastanza semplice, più difficile è  
risalire alle origini  
di questo particolare modo di  
esprimersi e comunicare.*

Pare abbastanza ovvio infatti sottolineare il fatto che la POESIA non sia altro che uno **strumento di comunicazione** inventato dall'uomo, allo scopo di esprimere le proprie idee, le proprie emozioni i propri sentimenti, i propri concetti.

## **POESIA = COMUNICAZIONE**

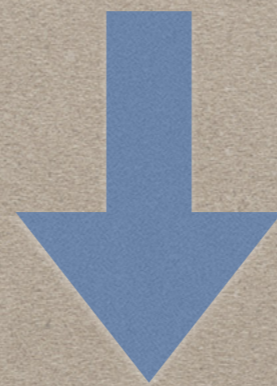
### **POESIA COME FORMA D'ARTE**

Basata su un LINGUAGGIO ELABORATO e fortemente SIGNIFICATIVO, usata per esprimere e provocare sentimenti, emozioni.

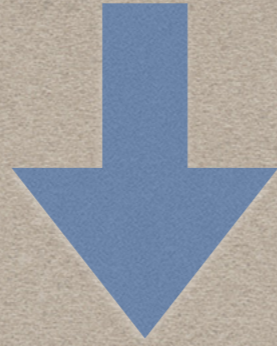
# ORIGINI



*Le prime testimonianze di poesia le ritroviamo nella cultura Greco latina (dalla quale gran parte deriva la nostra) e sono per la maggior parte **associate** a eventi importanti della VITA PUBBLICA E PRIVATA: cerimonie religiose e militari, occasioni di lutto o di festa.*



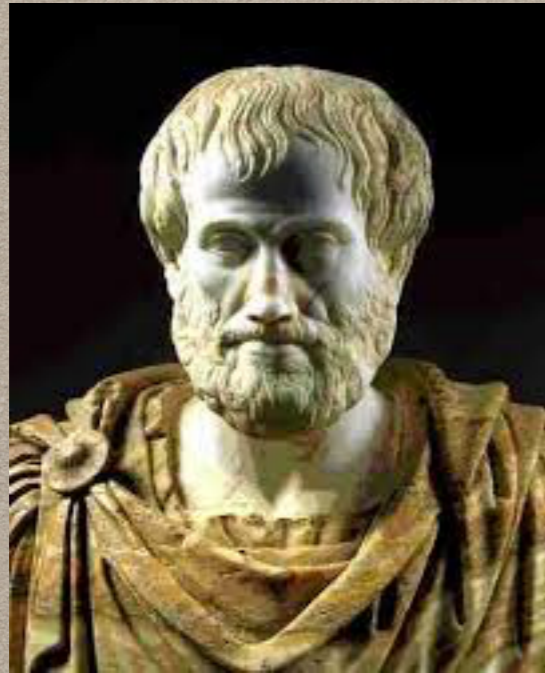
***In tutte queste occasioni la POESIA veniva accompagnata  
Da MUSICHE e DANZE***



*È molto probabile quindi che la POESIA sia nata dalla necessità di adattare le parole a una melodia e a un ritmo ben preciso*

Formule magico-religiose, canti militari, persino leggi e discorsi pubblici, ma anche lamenti funebri e canzoni nei banchetti furono probabilmente le prime forme di parola recitata nell'antichità.

*Una prima definizione di poesia venne data da un importantissimo FILOSOFO greco del IV secolo a.C.:  
ARISTOTELE, nel suo trattato "Poetica"*



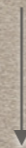
*Nella forma più semplice possibile  
possiamo dire che per lui la*  
**Poesia = imitazione della natura**  
**Imitazione della vita**

*Le leggende antiche attribuiscono l'origine della poesia a personaggi avvolti nel mito: uno di essi è Orfeo, spesso rappresentato con la lira in pugno, nell'atto di suonare incantando uomini, animali e perfino elementi naturali.*

# POESIA E MUSICA

La poesia anticamente era infatti recitata con l'accompagnamento musicale di strumenti a fiato o a corda. Anche i primi componimenti dei poeti medievali italiani nacquero con una veste musicale. I poeti medievali, infatti, tenevano presenti gli effetti ritmici e melodici delle parole, che il canto poteva arricchire e valorizzare.

LE COSE INIZIARONO A CAMBIARE CON LA **NASCITA DEL LIBRO A STAMPA (1455)**



*Poiché la poesia scritta e stampata si rivolgeva ad un pubblico di LETTORI, piuttosto che ascoltatori, capaci di apprezzare la raffinatezza delle parole e l'importanza degli argomenti trattati= maggior importanza e cura dell'aspetto formale*

# COSA VUOL DIRE "SCARTO LINGUISTICO"

*Avete mai provato a leggere una poesia?  
Se lo avete fatto qual è la prima cosa che  
avvertite?*



*Rispetto a questo uno studioso russo ROMAN JAKOBSON (1896-1982) ha analizzato i fattori che distinguono la comunicazione poetica*

*Arrivando a dire:*



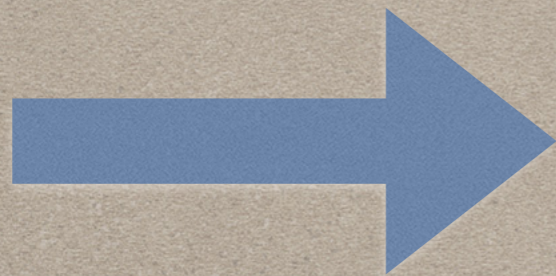
*Che quest'ultima usa un elemento che la  
distingue da tutte le altre comunicazioni:  
L'USO LIBERO E PERSONALE DI :*

**PAROLE**

**COSTRUZIONI  
SINTATTICO-GRAMMATICALI**

INFATTI

Il testo poetico *NON SEGUE LE NORME COMUNI* che *REGOLANO* la *COMUNICAZIONE*, ma **CREA UNA DEVIAZIONE rispetto alle regole della lingua comune.**



Ecco perché viene definito  
come: **SCARTO LINGUISTICO**

*Ciò avviene  
sia per :*

LA SINTASSI, cioè la costruzione delle frasi

IL LESSICO, cioè la scelta delle parole  
usate

*In poesia è raro che le parole siano disposte secondo l'ordine prestabilito dalla sintassi*

Soggetto

Predicato

Complemento



*Si utilizzano spesso termini ASTRATTI*



*Si modifica il significato delle parole in base alle esigenze del poeta.*

## **FACCIAMO DUE ESEMPI CONCRETI:**

***E nella notte nera come il nulla,  
a un tratto, col fragor d'arduo dirupo  
che frana, il tuono rimbombò di schianto: rimbombò,  
rimbalzò, rotolò cupo,  
e tacque, e poi rimareggiò rinfranto, e poi vanì.  
Soave allora un canto s'udì di madre, e il moto di una  
culla.***

*Giovanni Pascoli, Il tuono, in Poesie, Mondadori, Milano, 1939*

***Nel corso di una notte molto buia, all'improvviso scoppiò un  
terribile tuono dal rumore prolungato che andò via via a  
disperdersi in lontananza, fino a esaurirsi per riprendere  
ancora, poi spegnersi in maniera definitiva. Si sentì, allora, da  
una casa, il canto rassicurante di una donna che cercava di  
tranquillizzare il figlio dondolando la culla.***

**Mettendo a confronto questi due testi possiamo fare**  
**delle**  
**considerazioni:**

- *il contenuto NON è CAMBIATO, ma è abbastanza chiaro che la trasposizione in prosa ha fatto sì che il testo perdesse ricchezza espressiva e soprattutto sonora.*
- *una differenza facilmente visibile è IL VERSO (visibile nel testo), cioè l'UNITÀ DI MISURA della poesia.*
- *L'aspetto FONETICO (cioè del suono) ha un aspetto di assoluta importanza, una musicalità che la prosa non possiede. (METRICA e SUONO)*

# IL VERSO E LA PROSA

## IL VERSO

La parola **VERSO** deriva dal latino "versus", che torna indietro, proprio perché è un discorso che non prosegue fin dove finisce il rigo del foglio, ma con cadenze regolari torna a capo.

All'interno del verso le parole sono disposte secondo una successione di **ACCENTI** che danno un certo **RITMO**.

## LA PROSA

È composta da una successione di parole che creano un testo **CONTINUO** senza interruzioni.

# **ALCUNE CARATTERISTICHE DELLA POESIA**

# SIGNIFICATO E SIGNIFICANTE:

SIGNIFICATO	SIGNIFICANTE
<p>È il contenuto interno, l'immagine mentale alla quale la parola rinvia; quando ad esempio noi pronunciamo la parola <i>Luna</i> pensiamo al satellite naturale della terra visibile in cielo di notte.</p>	<p>È la forma esterna, concreta del segno linguistico, cioè l'insieme di suoni (fonemi) e di lettere (grafemi) che insieme compongono la parola; ad es. la parola <i>Luna</i> è scomponibile nei grafemi / l/u/n/a/ oppure può essere trascritta nei fonemi che ne indicano la corretta pronuncia: [lúna];</p> <p><b><u>A livello del significante, rileviamo <i>gli aspetti musicali e sonori delle parole</i></u></b></p>



*SIGNIFICATO* = **immagine concettuale** collegata  
a una determinata sequenza di segni o suoni  
fiume → l'idea di fiume

= SIGNIFICATO DELLA PAROLA / SENSO DELLA PAROLA

*SIGNIFICANTE* = successione di **suoni o segni** grafici che  
costituiscono la parola  
fiume → **f + i + u + m + e**

= SIGNIFICANTE = SEGNO - SUONO DELLA PAROLA

## II SIGNIFICATO DELLE PAROLE Può ASSUMERE DUE VALORI:

<p>CONNOTAZIONE (ci permette di fare diverse interpretazioni)</p>	<p>DENOTAZIONE</p>
<p><b>valore connotativo</b> → la parola, entrando in contatto con altre parole si arricchisce di significato (<b>significato simbolico o metaforico</b>)</p> <p><b>fiume di pensieri</b> → <b>allude a una realtà psicologica</b></p>	<p><b>valore denotativo</b> → la parola definisce una precisa realtà (<b>significato letterale</b>), senza incertezze o ambiguità</p> <p><b>fiume</b> → <b>un corso d'acqua che scorre verso il mare</b></p>

# IL VERSO

*Abbiamo già visto come la parola "verso" derivi da "versus" che indica in latino "volgere/girare", andare a capo.*

*Può essere di LUNGHEZZA VARIABILE e in base al NUMERO DI SILLABE ha un nome diverso.*

*Es. binario = due sillabe*

*Ternario = tre sillabe*

*Quaternario = 4 sillabe*

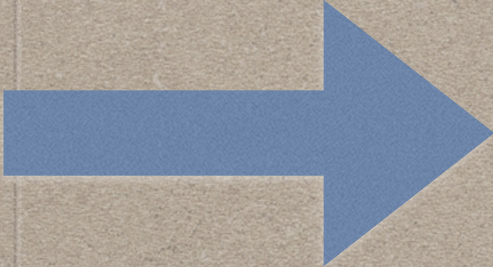
*Settenario = 7 sillabe*

*Decasillabo = 10 sillabe*

*Endecasillabo = 11 sillabe*

**ENDECASILLABO** = è IL VERSO PRINCIPALE DELLA POESIA ITALIANA, formato genericamente da 11 sillabe.

es. Nel / mezzo / del / cam/min / di/nò/stra / vì/ta  
(Dante Alighieri; Commedia)



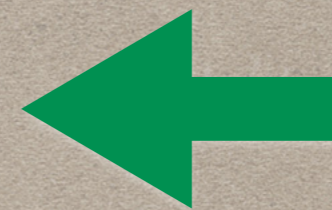
**IMPORTANTE**: le poesie, soprattutto quelle del '900 non sempre seguono uno schema preciso di rime  
E non sempre contengono VERSI della STESSA LUNGHEZZA.

**ECCO PERCHÈ SI PARLA DI VERSI SCIOLTI O LIBERI**



# COSA S'INTENDE PER SCHEMA METRICO:

*La metrica studia e si occupa dei VERSI e di tutte quelle regole che il poeta attua all'interno della sua scrittura: versi, accenti, schema delle rime.*



A) **TIPOLOGIA DEI VERSI:** *La misura del verso si definisce contando sempre una sillaba in più rispetto alla posizione dell'ultima tonica (ovvero dell'ultima sillaba accentata). Ad esempio ci troviamo di fronte ad un endecasillabo (verso di undici sillabe), abbiamo un verso nel quale l'ultimo accento cade sulla 10° sillaba. IL VERSO QUINDI PUÒ ESSERE: BINARIO, TERNARIO, QUATERNARIO, SETTENARIO, NOVENARIO, ENDECASSILABO .*

**B) TIPOLOGIE DI STROFE** = ogni poesia è suddivisa in sezioni interne composte da gruppi diversi di versi, legati tra di loro, attraverso le rime. Queste sezioni vengono chiamate STROFE che a seconda del numero di versi che contengono assumono diversi nomi:

distico, terzina, quartina, sestina, ottava (sono quelle più conosciute ed utilizzate)

**C) SCHEMA DELLE RIME** = Lo scopo della rima è quello di creare delle relazioni tra le parole e le frasi:

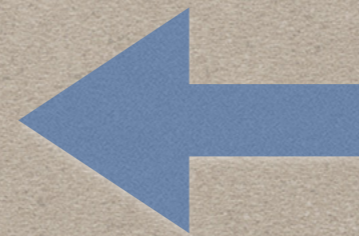
CREARE DEI LEGAMI DI SUONO.

COME?

Esistono diverse **TIPOLOGIE DI RIME**: in questa  
presentazione  
ne vediamo quattro.

O che tra faggi e abeti erma su i campi  
smeraldini la fredda orma si stampi.

( Carducci )



**RIMA BACIATA**

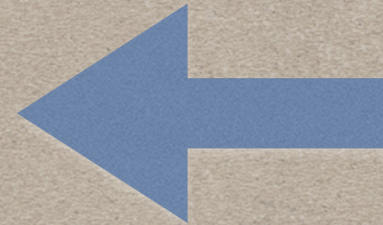
**I VERSI IN RIMA SONO UNO  
DI SEGUITO ALL'ALTRO  
SECONDO LO SCHEMA**

**AA BB CC**



E s'aprono i fiori notturni  
nell'ora che penso a' miei cari  
Sono apparse in mezzo ai viburni  
Le farfalle crepuscolari.

(G.Pascoli, Il gelsomino notturno)

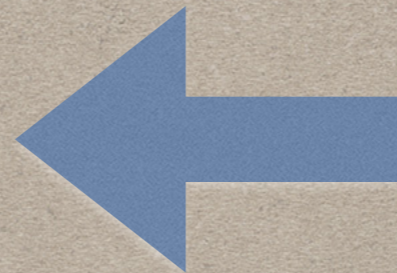


***RIMA ALTERNATA***

***I VERSI IN RIMA SI ALTERNANO  
SECONDO LO SCHEMA***

***AB AB***

Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono  
di quei sospiri ond'io nudriva 'l core  
in sul primo giovenile errore  
quand'era in parte altr'uom da quel ch'ì sono  
(Petrarca, Canzoniere)



## **RIMA INCROCIATA**

**LO SCHEMA METRICO di questa rima è:**

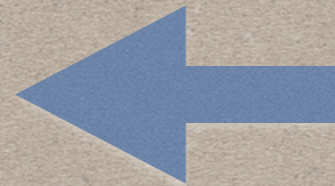
**ABBA CDDC**

Nel mezzo del cammin di nostra vita  
Mi ritrovai per una selva **oscura**  
Chè la diritta via era smarrita

Ahi quanto a dir qual era è cosa **dura**  
Esta selva selvaggia e aspra e **forte**  
Che nel pensier rinnova la **paura**

Tant'è amara che poco più è **morte**  
Ma per trattar del ben ch'i' vi trovai  
dirò de l'altre cose ch'i' v'ho **scorte**.

(Dante, Commedia)



**LA RIMA INCATENATA**  
**(chiamata anche**  
**Rima Dantesca)**

**LEGA TRA DI LORO, in una specie di catena, LE STROFE**  
**DI TRE VERSI (terzine) SEGUENDO LO SCHEMA METRICO:**

**ABA BCB CDC**